Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Giovedì 8 Giugno** — **Numero 133**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CL (Dato a Monza il 23 maggio 1899), col quale l'Asilo infantile di Cairo Montenotte (Genova) viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CLI (Dato a Monza il 23 maggio 1899), col quale l'Asilo infantile di Altare (Genova) viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 18 maggio 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di San Secondo Parmense (Parma).*

SIRE!

Il Consiglio Comunale di San Secondo Parmense, sorto dalle elezioni generali del 1895, è composto di elementi affatto eterogenei, in modo da non rendere possibile un'amministrazione concorde e compatta.

L'attuale maggioranza è formata in gran parte di persone inesperte e l'amministrazione trovasi a discrezione di un assessore appartenente alla minoranza.

Tutti i servizi pubblici poi lasciano a desiderare; l'igiene, la salute pubblica, l'istruzione mancano di ogni vigilanza.

Non si è ancora provveduto alla costruzione del pubblico macello, vivamente reclamata da quella popolazione; e si rese impossibile, stante le clausole troppo onerose, l'appalto del servizio d'illuminazione.

Aggiungasi infine che il Consiglio non può neanche regolarmente funzionare, perchè, per dimissioni od altre cause, trovasi ridotto da venti a soli tredici componenti.

Per rimediare a tale anormale stato di cose, essendo riusciti vani tutti i mezzi ai quali è ricorso il prefetto si rende necessaria l'estrema misura dello scioglimento del Consiglio Comunale, che mi onoro proporre sottoponendo l'unito schema di decreto all'Augusta firma di V. M.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Secondo Parmense, in provincia di Parma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Terracini dott. Ottavio è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione in questa *Gazzetta Ufficiale* (N. 118 del 20 ora scorso maggio) del R. decreto 14 maggio, n. 177, sulla *istituzione nelle grandi città di Uffici postali e telegrafici di 2ª classe*, è corso un errore di stampa che viene corretto come segue:

Al COMMA 2°, ART. 1° di quel R. decreto ove è detto:

« agli Uffici di 1ª classe sopra citati sono applicabili etc. », devesi leggere:

« agli Uffici di 2ª classe sopra citati sono applicabili le norme che regolano gli altri Uffici di 2ª classe ».

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 567420 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 915, al nome di Brunati *Alessandro di Bartolomeo*, domiciliato in Salò (Bergamo);

N. 775437 per L. 1720, al nome di Brunati *Andrea Alessandro* di *Bortolo*, domiciliato in Salò (Bergamo);

N. 932849 per L. 600, al nome di Brunati *Alessandro Andrea* fu *Bartolomeo*, interdetto sotto la tutela di Hell Francesco fu Francesco, domiciliato a Maderno (Brescia), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Brunati *Andrea Alessandro* fu *Bortolo*, ecc. ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 476122 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 80822 della soppressa Direzione di Torino) per L. 15, al nome di Sciarra *Cristino* fu *Matteo*, domiciliato in Bitetto (Bari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sciarra *Raffaele Cristino* fu *Rocco*, domiciliato in Bitetto (Bari), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 922544 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 325, al nome di Gentile *Giovanna Margherita* fu Alessandro, minore sotto l'amministrazione della madre Ghibaudi Annetta dom. in Asti (Alessandria);

N. 651004 per L. 650, al nome di *Gentile Margarita* fu Alessandro, minore et. et. come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gentile *Anna-Maria-Luigia-Dorotea* fu Alessandro, et. et., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,179,796 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 185, al nome di *Beati* Giuseppe fu Evasio, domiciliato a Varallo (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Besati* Giuseppe fu Evasio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 347864 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 1354 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 20, al nome di Granozzo Vincenzo, Pietro, Giuseppe, *Francesco* ed Ignazio fu Baldassare, domiciliati in S. Ninfa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Granozzo Vincenzo, Pietro, Giuseppe, *Tommaso* ed Ignazio fu Baldassare, domiciliati in S. Ninfa, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI — Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del* terzo *trimestre dell'esercizio 1898-99 confrontate con quelle del* terzo *trimestre dell'esercizio 1897-98.*

ESERCIZIO 1898-99.

N.°	CAPITOLI — Denominazione	Gennaio	Febbraio	Marzo	Totale	Trimestri precedenti	Totale
39	Poste:						
	Francobolli per le corrispondenze	3,284,095 78	2,990,440 48	3,106,561 33	9,381,097 59	19,447,364 42	28,828,462 05
	Cartoline per le corrispondenze	533,496 15	478,921 40	519,662 95	1,532,080 50	3,632,276 20	5,161,356 70
	Biglietti postali	17,932 25	17,507 25	18,418 50	53,858 —	114,282 30	168,140 30
	Cartoline per i pacchi	382,534 55	351,444 90	462,874 45	1,196,853 90	2,451,901 75	3,648,755 65
	Segnatasse	86,839 —	75,240 80	80,703 65	242,783 45	495,538 55	738,322 —
	Tasse per l'emissione dei vaglia	299,645 55	448,354 55	277,990 55	825,390 65	1,722,229 08	2,547,619 73
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	125,359 58	117,093 11	122,187 03	365,439 72	728,218 63	1,093,858 35
	Tasse di fido, casella, ecc.	21,177 —	4,316 —	4,041 —	29,534 —	57,990 —	67,524 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	122,703 89	81,022 42	258,096 76	461,823 07	949,720 20	1,411,543 27
	Proventi diversi	12,407 16	6,331 90	58,365 71	77,104 77	16,192 33	113,297 10
	TOTALE	4,886,190 91	4,371,672 81	4,908,301 93	14,166,165 65	29,615,713 46	43,781,879 11

ESERCIZIO 1897-98.

N.°	CAPITOLI — Denominazione	Gennaio	Febbraio	Marzo	Totale	Trimestri precedenti	Totale
38	Poste:						
	Francobolli per le corrispondenze	3,046,433 30	2,795,386 47	2,929,541 88	8,771,361 65	18,470,260 71	27,241,622 36
	Cartoline per le corrispondenze	479,356 75	461,840 50	485,322 35	1,436,519 60	3,471,188 75	4,907,708 35
	Biglietti postali	15,630 50	16,282 —	16,850 65	48,763 15	105,264 75	154,027 90
	Cartoline per i pacchi	332,594 95	322,863 25	369,156 45	1,030,614 65	2,358,875 40	2,389,490 05
	Segnatasse	78,337 25	72,950 25	74,669 60	225,957 10	471,160 35	697,117 45
	Tasse per l'emissione dei vaglia	285,465 95	236,002 40	256,134 60	778,302 95	1,660,140 70	2,438,443 65
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	122,708 65	100,115 63	119,776 88	350,601 16	693,590 38	1,044,191 54
	Tasse di fido, casella, ecc.	19,088 —	5,053 —	3,613 —	27,784 —	36,945 —	64,729 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	106,327 13	92,045 —	266,814 57	465,186 70	797,846 92	1,263,033 62
	Proventi diversi	20,905 83	10,108 69	57,284 90	88,299 42	33,613 31	121,982 73
	TOTALE	4,522,848 31	4,120,647 19	4,579,894 83	13,223,390 38	28,098,956 27	41,322,346 65
	Differenza nell'esercizio 1898-99 — in più	363,342 60	251,025 62	328,407 05	942,775 27	1,516,757 19	2,459,532 46
	Differenza nell'esercizio 1898-99 — in meno	—	—	—	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 8 giugno, a lire 107,01.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

7 giugno 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 °/₀ *lordo*	102,75 1/8	100,75 1/8
	4 1/2 °/₀ *netto*	112,29 7/8	111,17 3/8
	4 °/₀ *netto*	102 38	100 33
	3 °/₀ *lordo*	63,31 5/8	62,11 5/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 7 giugno 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.50).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Sunto di petizione.

Lo stesso senatore, segretario, DI SAN GIUSEPPE dà lettura del sunto di una petizione pervenuta al Senato.

Congedi.

Si accorda un congedo ai senatori: Chiala per tre giorni per motivi di famiglia, e Di Sartirana per un mese per motivi di salute.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del senatore Sandonnini per le condoglianze inviatele in occasione della morte del suo congiunto.

Giuramento del Senatore Beltrami.

Introdotto dai senatori Blaserna e Cremona, presta giuramento il senatore Eugenio Beltrami.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alle vigenti leggi sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi » (N. 2).

PRESIDENTE. Rammenta che nella seduta di ieri vennero approvati i primi sei articoli del progetto.

Senza discussione si approva l'articolo 7.

PELLEGRINI. Sul capoverso aggiunto dalla Commissione all'articolo 8 osserva che esso è diverso dell'articolo 4 già approvato.

Gli pare grave la disposizione di questo articolo. È necessario, è utile sospendere il completamento di una opera fino al 1924-25, cioè fino a quando si potrà disporre di nuovi fondi?

Quelle opere non compiute, lasciate in sospeso per lungo periodo di tempo, non andranno soggette a deperimento? È questo un atto di buona amministrazione? Il principio stabilito dalla Commissione è molto eroico, ma non pratico.

Chiede che si ritorni al concetto che ispirava il progetto ministeriale, perchè non si può arrestare un'opera cominciata.

Se la Commissione persistesse nella sua aggiunta all'articolo 8, egli proporrebbe un emendamento rispondente a quanto ha detto ed opportuno perchè la legge dia utili risultati.

MEZZANOTTE, relatore. Osserva anzitutto che non vi è diversità fra il progetto ministeriale e quello della Commissione; non vi è in più che un'aggiunta, che serve a meglio determinare l'onere dello Stato e ad evitargli sorprese.

L'aggiunta è un correttivo, una cautela che si dà al Governo per ovviare agli inconvenienti di un accrescimento di spesa, derivante dai risultamenti dei progetti esecutivi o da altre ragioni.

Se le somme differenziali saranno impostate negli ultimi esercizi, non per questo ne verrà alcun nocumento all'esecuzione delle opere.

Il fondo a disposizione, come già è stato detto nella relazione della Commissione, ascende a 37 milioni ed esso è più che sufficiente per completare quelle opere alle quali facesse difetto la somma prevista per la loro esecuzione.

Il comma aggiunto dalla Commissione all'articolo 8 ha per iscopo precipuo di tutelare la finanza dello Stato.

Non comprende quindi l'opposizione che a tale comma muove il senatore Pellegrini e lo prega di non insistere nel suo emendamento.

PELLEGRINI. Egli intende parlare dell'articolo 4 dell'originario progetto ministeriale, non di quello presentato poi.

Nota come le economie che si presumono si verificheranno a lavori compiuti. Si può quindi dare il caso di dover aspettare molti anni per poter profittare di tali economie.

Ripete che può avvenire che, durante l'aspettativa, le opere incominciate e non compiute, rovinino, com'è seguìto per alcune costruzioni ferroviarie.

Non crede che sia un buon partito lasciare in sospeso dei lavori. Sarebbe stato più opportuno limitare fino da principio il numero di essi.

Limita il suo emendamento così: dopo le parole: *i fondi occorrenti alla differenza*, si dica: *saranno prelevati sul fondo di riserva stabilito all'articolo 11 con preferenza sulle altre sue destinazioni.*

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Credeva che dopo le considerazioni del relatore, il senatore Pellegrini avrebbe rinunziato alla sua proposta.

Ma poichè egli insiste, aggiungerà brevi osservazioni.

Nota che vi è un fondo di riserva di 37 milioni, dal quale si trarranno le somme che fossero occorrenti a sopperire a quelle maggiori spese che risultassero necessarie per le opere che richiesero una somma maggiore di quella impostata.

Prega il Senato di voler accogliere le proposte della Commissione.

PELLEGRINI. Dopo le dichiarazioni del relatore e del Ministro, ritira il suo emendamento.

L'articolo 8 è approvato nel testo proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 9 ed avverte che nonostante siano già state ieri approvate le tabelle, pur tuttavia la

Commissione ed il Ministro non si oppongono a che, nella discussione di questo articolo, si riparli delle opere elencate in quelle tabelle.

Dà facoltà di parlare al senatore Tolomei, primo iscritto su questo articolo 9.

TOLOMEI. Con l'articolo 9 rimane impregiudicata la controversia sul concorso degli Enti interessati al bonificamento della Valdichiana.

Ricorda succintamente la storia delle donazioni fatte per quel bonificamento, citando quelle dei Medici e della provincia di Siena.

Raccomanda al Ministro di provvedere sollecitamente alla risoluzione della controversia, trattandosi di faccenda di grande interesse per la regione toscana.

DI BLASIO. Parla sulla prima parte dell'articolo 9 che riguarda la divisione del contributo fra le diverse parti che concorrono alle opere di bonificazione.

Lamenta che la spesa cui lo Stato deve sobbarcarsi sia troppo ingente; essa ascende a circa 250 milioni; teme poi che le somme stanziate siano insufficienti.

Vorrebbe che lo Stato non si ingolfasse in queste spese prima che le nostre finanze fossero migliorate.

Nota che in questo progetto vi è una tendenza a spostare i contributi dei varî enti alle opere di bonifica, dando il maggior carico allo Stato che, secondo l'oratore, non dovrebbe essere che un coadiutore delle provincie, dei Comuni e dei proprietari.

Il contributo non è fatto regolarmente; sei decimi delle spese di bonifica sono a carico dello Stato, un decimo alle provincie, un decimo ai Comuni e due decimi ai proprietari dei terreni da bonificarsi.

Aggravare lo Stato di sei decimi della spesa è cosa davvero pericolosa. Vorrebbe pertanto che si ritornasse alla legge del 1882, che poneva a carico dello Stato solo cinque decimi del contributo della spesa di bonifica, ripartendo gli altri cinque decimi fra le provincie, i Comuni ed i proprietari.

Richiama su ciò l'attenzione del Ministro del tesoro e della Commissione.

MEZZANOTTE, relatore. Dichiara che col progetto di legge attuale non si sposta lo stato delle cose esistenti con le leggi precedenti, ma si compie e si perfeziona. Quelle leggi non avevano dato risultati soddisfacenti; ecco la ragione del nuovo progetto di legge.

Ricorda che in bilancio si trova già lo stanziamento di lire 37,000,000. L'onere nuovo per lo Stato in 24 anni è di lire 57,000,000. Col nuovo progetto si elimina ogni prestito, non si pagano interessi. Ed è questo un notevole vantaggio.

Tutto l'aumento annuale è di 1,300,000 lire, detratta la spesa indicata nella tabella *A*, a carico dello Stato, e questo aumento è un'assicurazione contro tutte le possibili eventualità e sorprese finanziarie.

Quanto al riparto delle spese, è vero che i più interessati sono i proprietari, ma bisogna riconoscere che le opere di bonifica sono di natura mista e non possono disinteressarsene nè lo Stato, nè i Comuni, nè le provincie.

Mentre si mette a carico dello Stato un decimo di più, non si alleggerisce, ma si aumenta il concorso dei proprietari.

L'attuale ripartizione è più favorevole di quella derivante dalle leggi esistenti.

Quanto alla Valdichiana, riconosce giuste le aspirazioni di quelle popolazioni. Ma vi sono due difficoltà: la mancanza di fondi e il criterio della ripartizione della spesa.

La questione è antica, ma non ha ancora trovata la sua soluzione in via amministrativa. La Commissione ha creduto di lasciare impregiudicati i diritti di quelle popolazioni e non ha potuto per il momento fare di più.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Risponde al senatore Tolomei, che, data la disposizione del secondo comma dell'articolo da lui accennato, la questione della Valdichiana rimane impregiudicata.

Per parte sua non potrebbe prendere risoluzioni senza udire i Corpi consultivi competenti.

Ad ogni modo solleciterà dal prefetto di Arezzo la presentazione delle sue proposte.

Non si diffonde a rispondere alle considerazioni del senatore Di Blasio, inquantochè non può che associarsi alle ragioni esposte assai bene dal relatore.

Dimostra al senatore Di Blasio che la legislazione in merito alla questione delle bonifiche, si è venuta via via modificando. La legge presente non fa che riparare agli errori ed ai pericoli, che potrebbero essere la conseguenza delle leggi vigenti.

BOSELLI, Ministro del tesoro. Si associa alle dichiarazioni fatte dal Ministro dei lavori pubblici e dal relatore in risposta alle osservazioni del senatore Di Blasio. La politica finanziaria delle economie più severe e del maggior freno alle spese, deve pure aver un limite. Nessuna opera pubblica come quella della bonifica dei terreni paludosi è più utile, e più raccomandabile agli uomini che governano il nostro paese.

Non può quindi credere che il senatore Di Blasio vorrà disconoscere la necessità che il Governo nei limiti prefissi dal progetto provveda a queste opere.

Assicura poi il Senato che sarà come sempre geloso difensore della finanza italiana e si augura di avere alleati in questa difesa, e il senatore Di Blasio e gli onorevoli senatori (Approvazioni).

L'articolo 9 è approvato nel testo proposto dalla Commissione

PELLEGRINI. Dice che l'articolo 10 desta in lui molte preoccupazioni e può dare adito a molti casi dubbi, di cui accenna alcuni, specialmente per le spese a carico degli enti locali, i quali potrebbero essere gravati talvolta eccessivamente

Quanto al contributo di quegli enti, esso era molto agevolato dalle leggi precedenti, mentre ora hanno l'obbligo del pagamento della rata annuale, come prescrive l'articolo 8.

Mentre prima il periodo del pagamento rateale era di 50 anni, ora è ridotto a 30.

Nota che per rendere sicuro allo Stato il rimborso della spesa da parte degli enti che debbono concorrervi, si è pensato al sistema delle delegazioni. Non crede corretto questo sistema, che non risponde al vero fine per il quale sono pagate le imposte, e potrebbe riuscire a danno dei pubblici servizi. Teme che nelle controversie tra i privati e la Cassa depositi e prestiti possano prevalere gl'interessi dei privati.

Ricorda le delegazioni istituite a favore delle Casse depositi e prestiti per sollevare i Comuni dalle usure, e si credette di limitarle per non alterare la natura delle imposte. E queste delegazioni non possono gravare sui beni patrimoniali dei Comuni.

Chiede spiegazioni sul penultimo capoverso dell'articolo 10. Teme che vi sia l'intenzione di estendere a 10 anni il privilegio che il Codice civile limita a due anni.

MEZZANOTTE, relatore. Non avrà molto da rispondere al senatore Pellegrini, perchè, evidentemente, si trova in un campo diverso.

Spiega il significato dell'aggiunta che si contiene nella legge attuale relativa alla partecipazione degli enti locali; per lo addietro non vi era che una partecipazione nominale, mentre ora si vuole una partecipazione reale.

Ripete che per le altre osservazioni del senatore Pellegrini, non trova che sia il caso di rinnovare una discussione già fatta.

Prega il Senato a voler approvare l'articolo come è stato presentato dal Ministero e modificato dalla Commissione.

PELLEGRINI replica brevemente per chiarire alcuni suoi concetti precedentemente espressi. Ripete però che non propone emendamenti.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Si associa alle osservazioni fatte dal relatore in risposta a quelle del senatore Pellegrini, e prega il Senato di voler votare l'articolo 10 quale è stato proposto dalla Commissione.

L'articolo 10 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 11 a 23.

PELLEGRINI. All'articolo 24 osserva che non gli sembra giusto il criterio della valutazione dei terreni adottata dal progetto e ne spiega le ragioni.

Gli pare che non si dia un compenso per la espropriazione, ma si faccia una vera espropriazione senza compenso.

Ricorda le turpi collusioni che si sono verificate in molti casi di espropriazioni per pubblica utilità a danno degli enti esproprianti.

Vorrebbe soppresso il secondo e terzo capoverso dell'articolo 24. Se non si vogliono sopprimere quei capoversi, si determini che il compenso debba essere fissato da una Commissione arbitrale composta di un rappresentante del Governo, di un rappresentante dell'interessato e di un funzionario giudiziario.

In questo senso presenta un emendamento.

MEZZANOTTE, relatore. Per gli inconvenienti accennati dal senatore Pellegrini crede sarebbe opportuno trovare qualche temperamento alle disposizioni di quest'articolo 24.

E poichè gli sembra che la proposta subordinata del senatore Pellegrini sia accettabile perchè raggiunge i diversi fini che l'articolo si propone, dichiara a nome della Commissione che non ha difficoltà di approvarla.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'emendamento proposto dal senatore Pellegrini al secondo e al terzo comma dell'articolo 24, che consiste nel dire:

« In caso di espropriazione totale o parziale, permanente o temporanea di fondi, o quando vi fosse ragione o risarcimento di danni dipendenti dalla esecuzione o dall'esercizio delle opere, qualunque sia la coltura e l'industria che si esercita sul fondo, le indennità e i danni saranno valutati, anche in caso di contestazione giudiziaria, in via arbitramentale da tre arbitri nominati uno dal Ministro dei lavori pubblici, uno dal possessore o possessori dei fondi, il terzo dal primo presidente della Corte di appello territoriale.

Il presidente stesso nominerà anche l'arbitro o gli arbitri non nominati dalle parti nel termine fissato ».

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Dopo le osservazioni fatte dal relatore non ha difficoltà di accettare la subordinata proposta del senatore Pellegrini, che ora diventa proposta principale.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 24 con l'emendamento proposto dal senatore Pellegrini.

(Approvato).

Senza discussione si approva l'articolo 25.

PELLEGRINI. Propone la soppressione dell'articolo 26, che tocca il Regolamento di contabilità generale dello Stato e potrebbe dare luogo a conseguenze non buone.

MEZZANOTTE, relatore. Si tratta di lavori tecnici speciali e può quindi esser necessario prescindere dalle norme ordinarie, e perciò la facoltà del Governo non può essere nè ristretta, nè limitata.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Fa notare che si dice a licitazione privata e non a trattativa privata, e vi sono tali garanzie nei Corpi consultivi, che il Senato può senza alcun timore approvare questo articolo.

PELLEGRINI. Non fa proposte.

L'articolo 26 è approvato nel testo del progetto.

Senza discussione si approva l'articolo 27.

PELLEGRINI. All'articolo 28 chiede se l'articolo 56 della legge 25 giugno 1882 resti in vigore e se resti anche conservato l'articolo 11 della legge del 6 agosto 1893.

MEZZANOTTE, relatore. L'articolo 56 della legge del 25 giugno 1882 resta in vigore, perchè non è contrario alle disposizioni della presente legge.

Quanto all'articolo 11 della legge 6 agosto 1893 dichiara che esso è in perfetta antinomia con questo progetto di legge, epperciò è implicitamente abrogato.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Si associa alle dichiarazioni del relatore.

PELLEGRINI. Prende atto di queste dichiarazioni.

L'articolo 28 è approvato.

SORMANI-MORETTI. Propone che sia aggiunto un articolo al progetto di legge.

Nella relazione della Commissione è detto che le leggi preesistenti non dettero buoni risultati in alcune provincie.

In altre provincie, come le venete, le popolazioni stesse iniziarono dei consorzi, i quali si sono trovati a mal partito negli ultimi tempi, malgrado gli sforzi e i sacrifici che quelle popolazioni s'imposero.

Loda il concetto che ha guidato la Commissione nella redazione del progetto di legge, di cui esamina vari punti.

Osserva che occorre però determinare le somme e le tasse di cui si deve far calcolo nelle sovvenzioni ai consorzi.

Perciò domanda quali altre tasse possano essere comprese oltre quelle indicate dall'articolo 56 della legge del 1882.

Desidera che sia chiarito su quali somme possano far calcolo gl'Istituti, i quali fanno quelle operazioni di prestito, che si vogliono agevolare con il presente progetto di legge.

Attende spiegazioni dal Ministro del tesoro.

BOSELLI, Ministro del tesoro. Rivolge al senatore Sormani-Moretti la preghiera di non insistere nella sua proposta.

Egli ha riconosciuto i vantaggi della legge presente e delle maggiori richieste potrebbero compromettere una buona causa.

Prega il senatore Sormani-Moretti ed il Senato di non allargare troppo la portata di questo disegno di legge e di non chiedere al Ministro del tesoro delle dichiarazioni perentorie.

La proposta del senatore Sormani-Moretti costituirebbe un precedente molto pericoloso e potrebbe tornare a danno dell'Erario dello Stato.

Crede che si debba andare molto adagio nel chiedere diminuzioni d'imposte ed esenzioni delle tasse.

Conclude rinnovando la preghiera che i beneficî di questa legge non vengano messi in conflitto coll'interesse della finanza. (Bene!).

SORMANI-MORETTI. Dopo le parole del Ministro ritira la sua proposta, augurandosi che disposizioni future possano far concordare gli interessi del fisco con le condizioni economiche del paese.

BOSELLI, Ministro del tesoro. Si associa di cuore all'augurio del senatore Sormani-Moretti.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 29, ultimo del progetto, che è approvato senza discussione.

Levasi (ore 18,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 7 giugno 1899

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente GIANTURCO.

La seduta comincia alle 10.

Discussione del bilancio della guerra.

BADALONI, a nome del gruppo socialista, dichiara che fra essi e gli uomini delle altre parti della Camera esiste, in ordine ai problemi riguardanti questo bilancio, un dissidio profondo e fondamentale.

I socialisti vogliono che la patria sia grande, non per gloria militare, ma per prosperità interna, per equa ripartizione fra i cittadini della ricchezza sociale.

Ora nessuno può negare le gravi condizioni economiche e sociali dell'Italia; esse risultano da innumerevoli fatti.

E intanto il Governo non pensa che ad accrescere le spese militari!

Indice della tendenza generale alla pace è la Conferenza recentemente convocata all'Aja: ma intanto tutti i Governi preparano nuovi mezzi di distruzione.

Il vero è che negli eserciti stanziali le classi dominanti vedono non soltanto un presidio contro i nemici esterni, ma anche, e principalmente, uno strumento di repressione interna.

È necessario quindi venire ad una trasformazione radicale del nostro ordinamento militare; vale a dire alla nazione armata alla quale molte riforme militari hanno già dato l'avviamento. Senza di essa la rovina finanziaria ed economica del Paese è inevitabile. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

GALLETTI conviene nella necessità di trasformare l'ordinamento dell'esercito, ed osserva che gradualmente ci si avvia a questa trasformazione, in favore della quale stanno le splendide prove date ad Adua dalle batterie di artiglieria reclutate regionalmente in Sicilia.

Raccomanda poi al Ministro di sollecitare l'adozione del cannone a tiro rapido per l'artiglieria e di dare il massimo incremento all'istituzione del tiro a segno.

MONTI-GUARNIERI si unisce alle raccomandazioni dell'on. Galletti relative all'istituzione del tiro a segno, aggiungendo quella di eliminare vari inconvenienti, che furono messi in luce da inchieste competenti e coscenziose.

Accenna a parecchi di questi inconvenienti, raccomandando di ridare alle Società di tiro a segno il loro carattere militare. Richiama poi l'attenzione del Ministro sull'opportunità di modificare in senso più educativo l'ordinamento della scuola magistrale di scherma.

MARAZZI, relatore, prende atto delle dichiarazioni fatte dall'on. Badaloni, che, cioè, i socialisti hanno a cuore la patria e l'esercito; e confida che tale dichiarazione sia da essi ripetuta e propagata. (Commenti).

Riconosce il nobile intendimento, che presiedette alla conferenza della pace: e spera che lo Czar farà seguire alla sua iniziativa l'esempio. (Commenti).

Ammette che i bilanci militari aumentino in tutti gli Stati di Europa; ma nota che c'è una sola eccezione; l'Italia, la quale da qualche anno ha consolidato le sue spese per l'esercito, che non è organizzato, come i socialisti affermano, a scopo di lotta sociale, e per scopo di politica interna, ma a difesa e tutela del paese.

Favorevole, per ragioni militari, al reclutamento territoriale, osserva ai fautori della nazione armata che questo sistema, per la necessità dei quadri e degli armamenti, importerebbe una spesa di gran lunga maggiore della presente. (Interruzione all'Estrema Sinistra).

Consente cogli onorevoli Galletti e Monti-Guarnieri in molte delle loro considerazioni, e in particolare circa l'ordinamento del tiro a segno; ma crede che condizione essenziale per migliorarlo sia l'aumento dei fondi. Quanto alla scuola magistrale di scherma, nota che i risultati ne sono in ogni parte lodevoli.

PANTANO, svolgendo un suo ordine del giorno nota che ormai si rivela inevitabile la trasformazione degli eserciti nel senso della nazione armata. Ma, se l'Italia si ostinasse a continuare negli attuali armamenti esagerati, non farebbe che esaurire le sue già scarse risorse economiche, e nel momento del pericolo si troverebbe forse esposta a disastri irreparabili.

Rivendica poi alla parte avanzata della Camera il merito di aver sempre combattuto gli eccessi del militarismo. (Bene! all'Estrema Sinistra).

MIRRI, Ministro della guerra, nota che per raggiungere gli ideali propugnati dagli onorevoli Badaloni e Pantano, converrà attendere i risultati della Conferenza all'Aja. Se questa porterà al disarmo generale, potremo convertire le nostre armi in istrumenti per l'agricoltura. (Commenti).

Ma, finchè le altre nazioni sono armate, e fortemente armate, noi abbiamo il diritto e il dovere di armarci per esser preparati agli eventi. Dichiara però che il Ministero studia continuamente il modo di rendere meno grave ai cittadini il servizio militare.

Quanto al nostro ordinamento, esso è ora in parte nazionale, in parte territoriale. Per un completo ordinamento territoriale non sono forse ancora maturi i tempi. Del resto l'oratore non ha alcuna prevenzione contro il sistema territoriale, nel quale non ravvisa affatto un pericolo per l'idea unitaria. (Benissimo!).

Rispondendo all'onorevole Galletti circa lo stato delle nostre artiglierie, dice che per ora si è provveduto a trasformare le nostre batterie da nove.

Si stanno intanto studiando i tipi di un cannone da montagna a tiro rapido.

Spera di poter presto presentare un disegno di legge per la trasformazione della artiglieria; e farà il possibile per ottenerla con la minore spesa possibile.

All'on. Monti-Guarnieri risponde riconoscendo che il tiro a segno nazionale ha bisogno di una radicale riforma. Ma anche qui è questione di bilancio, se vuolsi che questa istituzione risponda veramente ai suoi fini.

Non bisogna però esagerare quanto agli inconvenienti avvenuti in alcune Società di tiro a segno. Per esempio, le Società di Bologna e di Forlì funzionano egregiamente.

Non crede per ora il caso di riformare la nostra scuola normale di scherma.

Non può accettare gli ordini del giorno degli onorevoli Badaloni ed altri e dell'on. Pantano.

MARAZZI, relatore, non può accettare questi ordini del giorno.

BADALONI si associa a quello dell'on. Pantano.

PANTANO lo mantiene.

PRESIDENTE ne dà lettura:

« La Camera convinta che l'economia e la difesa nazionale reclamano una graduale ma radicale trasformazione dell'ordinamento militare attuale in quello della nazione armata, invita il Governo a fare le relative proposte e passa alla discussione degli articoli ».

Lo pone a partito.

(Non è approvato).

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente CHINAGLA.

La seduta comincia alle 14.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta d'ieri, che è approvato.

PRESIDENTE, dando comunicazione di alcune domande di congedo, fa osservare che il numero legale della Camera sarebbe al disopra, anche con questi congedi, alla media normale.

COSTA ANDREA insiste che sui medesimi si faccia la votazione nominale.

RADICE nota che un deputato che sia impedito dall'intervenire alla seduta, ha, a termini del Regolamento, il dovere di domandare il congedo, che la Camera quindi non può rifiutare. (Benissimo!)

COSTA ANDREA insiste.

PRESIDENTE rimette ad altra tornata ogni deliberazione sui congedi.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ed il seguente telegramma di S. M. il Re:

« Ringrazio con animo riconoscente la Camera dei deputati della prova di simpatia da essa data al mio amato nipote, il

Duca degli Abruzzi, che nel saluto dei rappresentanti della Nazione sentirà la voce della Patria bene augurante alla sua impresa. — Umberto ». (Approvazioni).

Annunzia quindi che il Ministero di Grazia e Giustizia ha trasmesso un rapporto del Procuratore Generale del Re in Casale, concernente lo stato del processo per corruzione elettorale nel collegio di Nizza Monferrato, pel quale si inviano l'on. Gavotti ed altri al tribunale di Acqui.

Interrogazioni.

CARMINE, Ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Frola « sui provvedimenti atti a porre in esecuzione il Regio decreto 9 maggio 1895 col quale è istituito un corso annuale d'istruzione tecnico-pratica per gl'impiegati doganali ».

Dichiara essere intento del Governo di far sì che questo corso teorico-pratico abbia luogo presso il Regio Museo Industriale di Torino; e confida di superare le difficoltà che vi si opporrebbero.

FROLA prende atto di queste dichiarazioni.

CARMINE, Ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Credaro che desidera sapere « se intenda ripresentare alla Camera il disegno di legge intorno al matrimonio degli ufficiali del Corpo delle guardie di finanza già presentato dal Governo nella seduta del 3 marzo 1898 ».

Nota che fino alla legge del 1895 gli ufficiali del Corpo delle guardie di finanza avevano facoltà incondizionata di contrarre matrimonio.

Non vi sarebbe quindi ragione di concedere un indulto per matrimoni religiosi contratti prima del 1895.

Quanto a concederlo pei matrimoni religiosi contratti dopo il 1895, non si potrebbe farlo senza arrecare un grave colpo alla disciplina.

CREDARO ricorda che questo indulto fu promesso dal Ministro Branca, il quale presentò anche apposito disegno di legge. Sarebbe atto di umanità riprenderlo allo stato di relazione; tanto più che gli ufficiali che fruirebbero dell'indulto sono pochissimi.

CARMINE, Ministro delle finanze, avverte che il disegno di legge Branca riguardava solo i matrimoni religiosi contratti prima del 1895.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Di Scalea il quale desidera sapere « se, come e quando intenda risolvere la questione delle decime agrigentine che tanto interessa la economia di varie Provincie della Sicilia e che ha dato luogo a solenni e legittime manifestazioni di protesta ».

Ricorda i precedenti della questione e i disegni di legge presentati.

Dichiara che il Ministero ne presenterà sollecitamente uno nuovo, improntato alla maggiore benevolenza per quelle popolazioni.

DI SCALEA, rilevando l'importanza della questione, esorta il Governo a provvedere colla maggior sollecitudine, equità ed indulgenza.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Mazza « sulle ragioni per cui il prefetto di Alessandria ha voluto impedire che la inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti in quella città e la sua commemorazione seguissero il 1° giugno, giorno del *Corpus Domini* ».

Il prefetto non si oppose alla inaugurazione ma al giorno in cui da tempi remoti si celebra in Alessandria una processione religiosa, e ciò per evitare che la contemporaneità delle due cerimonie producesse disordini.

MAZZA deplora che, per una cerimonia religiosa, siasi vietata una solennità altamente patriottica e civile. Deplora anche che in Roma si permettano ogni giorno atti religiosi che si trasformano spesso in dimostrazioni politiche.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Mazza, il quale desidera sapere « quali provvedimenti abbia preso in favore degli scalpellini spediti dal Governo ad Assuan, a forma di quanto ebbe già a promettere alla Camera l'on. sottosegretario di Stato Marsengo-Bastia ».

Il Governo ha concesso sussidî a questi scalpellini e si è adoperato per trovar loro del lavoro. Più di questo non poteva fare. Nota altresì che essi andarono a lavorare ad Assuan per loro iniziativa ed a loro rischio e pericolo.

MAZZA afferma che questi operai andarono ad Assuan perchè consigliati a ciò dalla Questura. Di fronte alla violazione dei patti contrattuali da parte della Ditta appaltatrice, essi si ricusarono di assumere il lavoro e furono fatti rimpatriare.

Lamenta che il Governo non abbia più efficacemente provveduto a tutelare la sorte di questi infelici.

DE FELICE-GIUFFRIDA, per fatto personale, conferma le dichiarazioni dell'on. Mazza.

Seguito della discussione in seconda lettura del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza.

FERRI intende solamente svolgere l'articolo 1 *bis*, relativo alle riunioni private riservandosi di svolgere gli altri emendamenti presentati nel corso della discussione.

PRESIDENTE invita l'on. Ferri a svolgere tutti i suoi emendamenti e la sua aggiunta all'art. 1°, imperocchè non potrebbe parlare più volte sullo stesso articolo.

FERRI si atterrà all'invito del Presidente, osservando però che dovrà intrattenere la Camera per maggior tempo.

Intanto dà ragione dell'aggiunta, la quale stabilirebbe che le riunioni per invito personale in luogo non aperto al pubblico, sono libere, qualunque sia il loro oggetto ed il numero degli intervenuti.

Non ha fiducia che il suo emendamento sia accolto, ma spera però che la Commissione vorrà togliere almeno dal suo articolo alle parole riunioni, assembramenti, l'aggettivo *pubblici*.

L'oratore con molte considerazioni spiega i caratteri che distinguono le riunioni pubbliche dalle private, e dimostra che la dizione dell'articolo 1-*bis* da lui proposta è la sola giuridicamente possibile.

Sostiene che non può considerarsi tutelato il diritto di riunione dalla limitazione recata dall'articolo proposto dalla Commissione che il divieto non può essere opposto se non per ragioni d'ordine pubblico; giacchè contro gli eterodossi della politica si trovano sempre ragioni d'ordine pubblico; mentre il diritto di riunione è stato conquistato e conservato dallo Statuto appunto per essi.

(L'oratore si riposa qualche minuto).

Presentazioni di relazioni.

RUBINI, presidente della Commissione del bilancio, presenta la relazione sul bilancio della spesa per il Ministero delle finanze.

MORANDI presenta la relazione sugli stipendî degli insegnanti delle scuole e degli Istituti tecnici.

Si riprende la discussione sul disegno di legge per aggiunte e modificazioni alla legge sulla pubblica sicurezza e sulla stampa.

FERRI passa in rassegna le discussioni avvenute nella Camera italiana intorno al diritto di riunione per dimostrare che non sempre la Camera stessa ha ratificato le restrizioni recate dal Governo a quel diritto; anzi ha confermato l'inviolabilità del diritto stesso con l'articolo primo della legge sulla pubblica sicurezza. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE deplora che si divaghi eccessivamente. (Approvazioni).

FERRI crede di essersi mantenuto nell'argomento. (Approvazioni all'Estrema Sinistra). Fa poi rilevare come la libera discussione sia una conquista della civiltà moderna, la quale dev'essere assicurata e difesa nell'interesse di tutte le opinioni.

Ora non è concepibile libertà di discussione senza la libertà di riunione, che deve essere considerata come l'anima del consorzio civile.

Dopo aver accennato alle vicende storiche del diritto di riunione dalle democrazie antiche alle nostre repubbliche medioevali, l'oratore osserva che il relatore ha dimenticato gli opportuni confronti colle legislazioni straniere, forse perchè, egli dice, sarebbero stati contrari alla sua tesi; e procede a questo confronto per i principali Stati Europei, ponendo in rilievo come nei più progrediti e civili il diritto di riunione sia più salvaguardato.

Considera necessario dar modo anche al popolo italiano di abituarsi al pacifico e disciplinato esercizio delle libertà pubbliche, se si vuole che esso impari a non trascendere quando queste libertà gli sono consentite.

Ricordando l'esperienza delle leggi eccezionali germaniche del 1878, dice essere assurdo supporre che si possano comprimere le aspirazioni popolari con leggi di polizia le quali non valgono a diminuire il malcontento economico che, dalle classi proletarie, si diffonde poco a poco nella piccola e nella media borghesia. Chiede di continuare il suo discorso domani.

PRESIDENTE risponde che la disposizione regolamentare, la quale impedisce ad un deputato di continuare il suo discorso nella seduta successiva, è così imperativa, che non è in sua facoltà di derogarvi.

FERRI domanda in tal caso alcuni minuti di riposo.

(La seduta è sospesa per pochi minuti).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

SALANDRA, Ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge concernente l'ordinamento dell'Istituto agrario sperimentale di Perugia.

RANDACCIO presenta la relazione sul bilancio della marina.

Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni ed aggiunte a quella di pubblica sicurezza.

FERRI, riprendendo il suo discorso, confuta le argomentazioni del relatore a difesa del disegno di legge, osservando che il sovvertimento delle basi dello Stato non può impedire il diritto di riunione; poichè, se il tentativo di sovvertimento è materiale provvede a reprimerlo la legge comune; mentre se è ideale non può essere contrastato, senza rinnegare tutta la storia la quale insegna che tutte le conquiste civili furono appunto conseguenza di successivi sovvertimenti dello Stato.

La trasformazione economica, e quindi politica, della società è una conseguenza inevitabile delle trasformazioni precedenti e dei progressi scientifici: nè si può presumere di impedirla con un articolo aggiuntivo a una legge di pubblica sicurezza; e quando pur fosse possibile, non sarebbe per nessuna ragione legittima.

Rivendica al partito socialista il diritto di agitarsi per la lotta di classe, non con la violenza, ma con la propaganda legale e pacifica, che mira a migliorare le condizioni del popolo italiano, evitando quelle esplosioni che possono molte cose travolgere, e rappresentano sempre una sconfitta della civiltà (Bene! — Applausi all'Estrema Sinistra).

Nega infine al Governo il diritto di instaurare un regime di repressione contro le guarentigie statutarie.

La legge ora proposta vuol mettere la catena al pensiero e alla civiltà, facendo fermare il popolo italiano sulla via del progresso.

Questo scopo non può essere raggiunto, perchè il concetto informatore della legge va contro le leggi inesorabili della storia.

Forse l'articolo sarà approvato; ma la coscienza pubblica trionferà di tutte le catene poliziesche. (Prolungati applausi all'Estrema sinistra. — Congratulazioni).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Sonnino ha presentato alcune proposte di modificazione al Regolamento che saranno trasmesse alla Commissione relativa. (Commenti).

Interrogazioni ed interpellanze.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. Ministro delle finanze per sapere quali siano i provvedimenti in ordine alla decorrenza degli interessi sulla tassa di svincolo delle cappellanie laicali.

« Monti-Guarnieri, Costa Alessandro ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli Ministri dell'interno e dei lavori pubblici sulla violazione della libertà di riunione commessa dalla Società per l'esercizio delle ferrovie Sicule col trasloco inflitto a tre suoi dipendenti, che si occuparono di questi giorni a raccogliere adesioni in Catania e Caltanissetta per un comizio di ferrovieri da tenersi nella prima di dette città a proposito delle conclusioni della Commissione d'inchiesta ferroviaria.

« Nofri, De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dei lavori pubblici sul ritardo frapposto ad appaltare i lavori del porto di Lipari.

« Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli Ministri dell'interno e delle finanze sulla manifesta ostilità con cui la Regia Intendenza di finanza di Ancona ha elevato contravvenzione e insiste nel processare il giornale *La Patria* di Ancona per contravvenzione al lotto pubblico, malgrado le ripetute decisioni contrarie della Corte Suprema.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, ed il Ministro guardasigilli, per sapere se mantengono il progetto di legge relativo alla riduzione dell'interesse legale.

« Bertetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro d'agricoltura, per sapere se egli intenda presentare un disegno di legge per regolare la durata normale della giornata di lavoro, anche in vista delle leggi reazionarie che conducono a togliere alle classi lavoratrici i mezzi legali, per regolare da sè la giornata di lavoro.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro guardasigilli per sapere se crede lecita e onesta e conferente prestigio alla magistratura la condotta di magistrati giudicanti che fanno atti ufficiali di ossequio durante il dibattimento, o aspettando alla stazione ferroviaria, o visitando all'albergo un sottosegretario di Stato venuto a Catania in forma privata e come Parte Civile in un giudizio penale contro l'interrogante.

« Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro delle finanze, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare lo sconcio fiscale che si consuma in varie provincie della Sicilia, nelle quali gli agenti delle tasse impongono il pagamento della tassa di ricchezza mobile sui contratti di vendita col patto di riscatto, dicendoli mutui mascherati, ed i ricevitori del registro impongono un'altra tassa, considerandoli come trasferimento di proprietà.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro d'agricoltura, industria e commercio sul rincaro del solfato di rame per uso viticolo.

« Farinet ».

La seduta termina alle 19.25.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame dei disegni di legge:

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue (196). (*Urgenza*).

Sulle associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione (179).

Estensione del servizio di navigazione affidato alla Società *Puglia* nell'Adriatico (184).

Sul servizio telefonico (189).

Sulla fabbricazione e vendita di vaccini, virus, sieri e prodotti affini (190). (*Approvato dal Senato*).

Norme per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti di 1ª e 2ª classe del Corpo del Genio Navale (194).

Inoltre gli Uffici II, III, V, VI, VIII e IX debbono anche esaminare il disegno di legge già posto all'ordine del giorno della precedente riunione:

Disposizioni relative alla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi, paghe, assegni e pensioni (193) (*Urgenza*). (*Approvato dal Senato*).

Per domani, sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 9 la Sotto-Giunta bilanci grazia e giustizia ed istruzione pubblica;

alle ore 9 e mezza la Sotto-Giunta bilanci finanze e tesoro;

alle ore 14 la Sotto-Giunta bilanci lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio e poste e telegrafi; la Sotto-Giunta poi conti consuntivi e la Giunta permanente trattati e tariffe;

alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma ricoverati negli ospedali della Capitale » (*Urgenza*);

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893, n. 173, concernenti le opere idrauliche della 3ª, 4ª e 5ª categoria » (98), e la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Circoscrizione territoriale in Sicilia ». (155).

L'on. Lovito è stato chiamato a far parte della Sotto-Giunta bilanci guerra e marina.

DIARIO ESTERO

Nella seduta, del 6 giugno, della Camera dei Comuni fu presentato un *Libro azzurro* contenente i documenti relativi alle trattative per la convenzione anglo-russa circa le ferrovie in Cina.

Dal *Libro azzurro* si rileva che l'iniziativa di quell'accordo fu presa dall'inviato russo, Lazar, il 12 agosto 1898, in un incontro con Balfour, segretario di Stato per gli affari esteri, il quale, in quell'occasione, accennò alla gravità della situazione causata dal procedere dell'inviato russo a Pechino, nella questione del prestito per la costruzione della ferrovia verso il nord. Dopo quell'incontro seguirono lunghe trattative ripetutamente interrotte per le molte difficoltà.

Le trattative furono condotte in forma impegnativa, benchè Salisbury, in un suo dispaccio all'ambasciatore inglese a Pietroburgo, avesse espresso, il 22 febbraio, il suo malcontento per il fatto che la convenzione fra i due Stati correva rischio di perdere d'importanza causa il soverchio stiracchiamento delle trattative.

***

Telegrafano dall'Aja, in data 7 giugno:

« La sezione della guerra della prima Commissione della Conferenza internazionale per la pace ha respinto, oggi, la proposta di non adottare nuovi fucili durante cinque anni.

Il Comitato di redazione della terza Commissione tenne oggi seduta, durante tre ore, per rivedere la redazione degli articoli esaminati sabato.

L'articolo 10, che enumera i casi in cui l'arbitrato è obbligatorio, sollevò numerose difficoltà di forma.

Verso la fine della seduta s'intraprese la discussione della questione dell'istituzione d'un Tribunale di arbitrato, questione che fu appena sfiorata e rinviata alla prossima seduta.

Il progetto inglese avrà la precedenza ».

***

La stampa tedesca approva, pure facendo qualche riserva, l'acquisto delle Caroline, delle Marianne e delle Palaos.

La *Kölnische Zeitung* dice che il principale vantaggio per la Germania è quello che il nuovo acquisto aumenta notevolmente la sua influenza nell'Estremo Oriente, specialmente per ciò che concerne le faccende della China.

« Dovunque in Germania, aggiunge la *Kölnische*, si approverà questo acquisto, però che non solo esso pone sotto il dominio della Germania un arcipelago esteso, ove terminano gli interessi tedeschi; ma ingrandisce, facendone un tutto, il nostro dominio coloniale tra l'Asia e l'Australia, ciò che ha una grandissima importanza dopo che ci siamo istallati a Kiao-Ciau. Per tal modo, a partire da quest'ultimo punto fino alla Nuova Guinea, i nostri possedimenti rappresentano una continuità quasi ininterrotta ».

L'ufficioso *Correspondent* d'Amburgo dice che la Spagna ha trovato una favorevole occassione di disfarsi onorevolmente di un resto di possedimento che non poteva recargli che inquietudini e noie dal punto di vista economico come dal punto di vista politico.

Il *Correspondent* aggiunge che l'acquisto delle Caroline non è per la Germania un successo imponente, ma che il trattato ispira delle liete speranze relativamente alle future relazioni tra l'Impero germanico e la Spagna. Ciò che bisogna ammirare nella risoluzione del Governo spagnuolo, conchiude il *Correspondent*, è la dignità calma, l'apprezzamento esatto degli interessi del paese e la ferma volontà di riescire ad una rigenerazione politica. Il trattato apre un'èra di accordo amichevole tra la Germania e la Spagna e questo fatto ha un grande valore.

Il *Tageblatt* di Berlino dice che il prezzo chiesto dalla Spagna è esorbitante.

Venticinque milioni di pesetas non sono una bagattella, vista la situazione finanziaria della Germania e dato il compenso che la Spagna domanda sul terreno della politica commerciale.

« La *Deutsche Zeitung*, organo favorevole all'espansione coloniale, dichiara che si tratta per la Germania soltanto dell'annessione di 38 mila isolani; che nell'interno delle isole Caroline non vi è nessun territorio da sfruttarsi e che l'acquisto fatto dalla Germania non ha un valore morale.

Nello stesso senso si esprime un altro organo favorevole all'espansione coloniale, la *Tägliche Rundschau*. Dice questo giornale che non si può attribuire un gran valore ai resti che gli americani hanno fieramente rifiutati e che non vi è motivo a manifestare troppa gioia per il loro acquisto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, coi membri della spedizione polare, partirà da Cristiania posdomani, sabato, imbarcando sul piroscafo *Stella polare*.

I congressisti telegrafici a Roma. — Oggi col treno delle ore 13,30, provenienti da Firenze, ove ieri quel Sindaco diede un gran ricevimento in loro onore a Palazzo Vecchio, sono giunti in Roma i membri del Congresso internazionale telegrafico.

Il programma dei festeggiamenti che loro si faranno è il seguente:

Giovedì 8 giugno — Ore 21, ricevimento ufficiale e concerto all'associazione generale degli impiegati civili all'Esedra.

Venerdì 9 giugno — Ore 8,30, visita al Foro Romano — Ore 17, visita al Palatino ove suonerà il concerto comunale diretto dal maestro Vessella. — Illustrazione degli scavi e dei monumenti fatta da professori gentilmente inviati da S. E. il Ministro della pubblica istruzione — Ore 21,30 ricevimento ai musei Capitolini.

Sabato 10 giugno — Ore 7,40, escursione a Tivoli; partenza dalla stazione del tramway di porta S. Lorenzo — Fermata a Villa Adriana, vermouth d'onore offerto dal Municipio di Tivoli — Visita alle cascate e cascatelle — Ore 13,30, pranzo a Villa Gregoriana offerto da S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi ai congressisti stranieri e delegati italiani, con intervento del Ministro stesso e delle autorità.

Domenica 11 giugno — Ore 9,30, visita all'ufficio tecnico dei telegrafisti in Trastevere — Esperimenti del telegrafo Marconi fatti dall'ing. Bracci, ispettore dei telegrafi — Lunch offerto dal Ministero delle Poste e Telegrafi — Ore 20,30, pranzo di addio al ristorante Valiani, offerto dal Comitato ai congressisti stranieri e ai delegati italiani.

Lunedì 12 giugno — Visita ai musei e gallerie del Vaticano. L'appuntamento è fissato alle 8 in piazza S. Pietro — Ore 21, serata di gala al « Politeama Adriano » — Lunch nel foyer del teatro offerto dalla Società elettrotecnica italiana.

I premiati per la gara telegrafica a Como. — La Giuria per la gara telegrafica internazionale, composta del direttore tecnico dell'ufficio di Milano, Donadio, Presidente; di Ortolani, Albani, Cappi e Corbari, dell'Amministrazione telegrafica; del capitano Logà, del terzo genio; Campagnoli, ispettore della Mediterranea e Marenco, assistente, giudicò campioni all'apparecchio *Morse*: Primo: Geronimi, di Milano, che ebbe medaglia d'oro ed un oggetto di valore; secondo, Mantone, di Bari, che ebbe medaglia d'argento ed un oggetto di valore; terzo, Franchetti, caporal maggiore del terzo genio, che ebbe medaglia d'argento ed un oggetto di valore; quarto, Meliacca, di Palermo, che ebbe medaglia di bronzo; quinto, Job, di Bellinzona, che ebbe medaglia di bronzo; sesto, Balsamo, delle Ferrovie Adriatiche, che ebbe medaglia di bronzo; settimo, Gentile, caporal maggiore del terzo genio, che ebbe menzione onorevole; ottavo, Vetrano, di Messina, che ebbe menzione onorevole e nono, Perego, delle Ferrovie Mediterranee, che ebbe menzione onorevole.

Il tempo minimo impiegato per la trasmissione e pel ricevimento di 520 parole fu di minuti primi 42 e secondi 42.

Nella gara per l'apparato *Hughes* riuscirono: primo Grüber, di Monaco di Baviera, che ebbe medaglia d'oro ed un oggetto di valore; secondo Cappanera, di Roma, che ebbe medaglia d'argento ed un oggetto di valore; terzo Blein, di Lione, che ebbe medaglia d'argento ed un oggetto di valore; quarto Kaess, di Monaco di Baviera, che ebbe medaglia di bronzo; quinto Michel, di Berna, che ebbe medaglia di bronzo; sesto Di Palma, di Napoli, che ebbe medaglia di bronzo; settimo Ristori, di Roma, che ebbe menzione onorevole; ottavo Mautone, di Bari, che ebbe menzione onorevole e nono Geronimi, di Milano, che ebbe menzione onorevole.

Il tempo minimo impiegato nella trasmissione di 1040 parole, fu di minuti primi 32 e 38 secondi.

Il premio di S. M. il Re, consistente in una riproduzione in bronzo del *Genio di Franklin*, fu assegnato a Geronimi Emilio, dell'ufficio di Milano, primo premiato alla gara *Morse*.

Marina militare. — Nel pomeriggio di ieri giunse a Palermo la seconda divisione della squadra attiva, composta dalle RR. navi corazzate *Dandolo*, *Andrea Doria* e *Carlo Alberto*.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Singapore*, della N. G. I., da Suez proseguì per Genova. Ieri i piroscafi *Manilla*, della N. G. I, *Nord America*, della Veloce, *Città di Torino* e *Sicilia*, della C. A. A., ed *Ems*, del N. L., giunsero il primo e l'ultimo a New-York, il secondo ed il terzo a Genova ed il quarto a Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MONTCEAUX-LES-MINES, 7. — È scoppiato uno sciopero generale dei minatori.

LONDRA, 7. — Ieri vi furono tre decessi per insolazione.

PARIGI, 7. — Un telegramma al *Petit Parisien* dice che un marinaio del vapore italiano *Minerva*, naufragato il 1° corrente presso Cartagena mentre si recava da Genova in Inghilterra, è giunto a Marsiglia, e riferisce che, quando il *Minerva* si sommerse, vide sparire parecchi compagni.

Egli crede che soltanto il capitano e due marinai siano stati raccolti da un veliero.

MARSIGLIA, 7. — È qui giunto Antonio Di Giorgio, naufrago del piroscafo italiano *Minerva*, raccolto in alto mare dal piroscafo inglese *Kurdistan*.

MONASTIR, 7. — Alcuni abitanti bulgari di Prilip sono stati arrestati sotto l'imputazione di complotto.

Questi arresti hanno provocato disordini fra turchi e bulgari, con morti e feriti da ambo le parti.

La città è circondata dalle truppe.

Il Valì di Monastir è partito per Prilip.

PARIGI, 7. — Il Presidente del Consiglio, Dupuy, ricevette stamani i delegati dei gruppi repubblicani del Senato e della Camera dei Deputati.

Dopo uno scambio di vedute sulla situazione politica, i delegati ed il Presidente del Consiglio, Dupuy, riconobbero che la situazione attuale richiede una speciale vigilanza.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, assicurò i delegati che il Governo continua ad ispirarsi agli interessi della Repubblica.

LONDRA, 7. — Un dispaccio da Bloemfontein dice: « Sembra certo che la conferenza tra il Presidente della Repubblica Sud-Americana, Krüger, ed il Governatore generale della Colonia del Capo, Milner, sia terminata in modo soddisfacente, benchè si rifiuti di confermare ufficialmente tale notizia ».

VIENNA, 7. — L'Imperatore ha ricevuto, oggi, il Presidente del Consiglio austriaco, conte Thun, ed i Ministri comuni, conte Goluchowski e Kallay.

Parecchi giornali dicono che la crisi sarà risolta mediante una transazione sul Compromesso.

PALERMO, 7. — Il Duca d'Orléans è partito a bordo del *yacth Maroussia*.

BERLINO, 7. — Il *Wolff Bureau* ha da Apia in data 31 maggio: I sudditi tedeschi Hufnagel o Marquardt, che erano prigionieri a bordo di una nave da guerra tedesca, in seguito a richiesta delle autorità inglesi sono stati liberati dopo l'arrivo della Commissione incaricata di definire la questione delle Isole Samoa.

LONDRA, 8. — Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, intervenuto iersera in un banchetto, ha pronunziato un discorso, nel quale disse che l'insuccesso dell'intervista di Bloemfontein è profondamente deplorevole. Si rifiuta però di credere che sia impossibile giungere ad una soluzione soddisfacente. L'Inghilterra non vuol affatto attentare all'indipendenza del Transwaal; vuole soltanto che i diritti dei sudditi inglesi vi siano rispettati.

LIONE, 8. — Iersera vi furono dimostrazioni in favore e contro il Presidente della Repubblica, Loubet. Avvennero risse.

Furono operati una quindicina di arresti.

PRETORIA, 8. — Il Presidente della Repubblica, Krüger, è arrivato.

Il risultato dell'intervista da lui avuta col Governatore Generale della Colonia del Capo, Milner, sarà pubblicato domani.

Si è qui pieni di speranza.

Si assicura che la questione della franchigia sia stata lo scopo principale dell'intervista e che su di essa si sia giunti ad un accordo.

LONDRA, 8. — I giornali constatano la gravità della situazione nel Transvaal.

Il *Times* e lo *Standard* consigliano un'azione energica.

Il *Daily Graphic* ed il *Daily Telegraph* consigliano una politica di pazienza.

Il *Morning Leader* ha da Vienna che il Sultano è gravemente malato.

NEW-YORK, 8. — Ieri vi furono sedici decessi per insolazione.

PARIGI, 8. — Si prevede che il Presidente della Repubblica, Loubet, domenica, in occasione delle corse di Longchamps, sarà oggetto di una grandiosa dimostrazione di simpatia.

Duecentotrentacinque gruppi di socialisti e numerose Associazioni sindacali decisero già di recarsi ad acclamare il Presidente Loubet.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 7 giugno 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì	765,3.
Umidità relativa a mezzodì	35.
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 30°.4. Minimo 16°.6.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 7 giugno 1899.

In Europa pressione elevata al NW, 772 al Nord dell'Irlanda; bassa sul Golfo di Finlandia a 749.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato fino a 3 mm.; temperatura accresciuta.

Stamane: cielo quasi ovunque sereno.

Barometro: quasi livellato intorno a 766.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario, qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 7 giugno 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	26 9	12 9
Massa e Carrara	sereno	calmo	29 0	16 2
Cuneo	sereno	—	28 5	16 0
Torino	sereno	—	28 2	17 2
Alessandria	sereno	—	28 4	16 1
Novara	sereno	—	31 3	16 6
Domodossola	sereno	—	29 5	12 4
Pavia	sereno	—	30 0	13 5
Milano	sereno	—	31 7	18 1
Sondrio	sereno	—	29 0	18 4
Bergamo	sereno	—	27 1	18 4
Brescia	sereno	—	30 0	17 2
Cremona	sereno	—	31 6	16 9
Mantova	sereno	—	28 0	18 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	28 1	15 4
Udine	sereno	—	28 8	17 0
Treviso	sereno	—	30 9	17 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	27 1	18 7
Padova	sereno	—	28 0	17 7
Rovigo	sereno	—	30 6	15 4
Piacenza	sereno	—	27 9	17 1
Parma	1/4 coperto	—	30 4	16 9
Reggio nell'Em.	sereno	—	28 8	16 6
Modena	sereno	—	27 3	16 2
Ferrara	sereno	—	27 2	18 2
Bologna	sereno	—	26 4	17 3
Ravenna	sereno	—	27 9	11 2
Forlì	sereno	—	27 2	15 4
Pesaro	sereno	calmo	23 5	15 0
Ancona	sereno	calmo	24 0	17 0
Urbino	sereno	—	24 5	16 9
Macerata	sereno	—	27 1	18 1
Ascoli Piceno	sereno	—	27 5	16 2
Perugia	sereno	—	27 6	17 2
Camerino	sereno	—	24 4	13 0
Lucca	1/4 coperto	—	29 7	14 9
Pisa	sereno	—	30 6	16 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	27 5	17 5
Firenze	sereno	—	31 9	16 2
Arezzo	sereno	—	27 9	15 7
Siena	sereno	—	27 9	18 3
Grosseto	1/4 coperto	—	29 4	14 2
Roma	sereno	—	29 2	16 6
Teramo	sereno	—	28 4	14 2
Chieti	sereno	—	26 0	13 8
Aquila	sereno	—	27 0	13 7
Agnone	sereno	—	25 8	16 7
Foggia	sereno	—	30 8	18 0
Bari	sereno	calmo	24 0	15 6
Lecce	sereno	—	27 5	15 7
Caserta	sereno	—	31 0	16 1
Napoli	sereno	calmo	27 1	20 0
Benevento	sereno	—	29 5	14 2
Avellino	sereno	—	27 0	11 0
Caggiano	sereno	—	26 0	16 0
Potenza	sereno	—	26 8	13 3
Cosenza	sereno	—	28 0	15 0
Tiriolo	sereno	—	22 6	14 2
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	24 0	18 0
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	24 8	20 1
Palermo	nebbioso	calmo	28 1	16 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	26 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	14 0
Messina	1/2 coperto	calmo	28 0	20 2
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	24 6	19 2
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	23 0	18 0
Cagliari	coperto	calmo	24 0	16 5
Sassari	3/4 coperto	—	25 4	16 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: Tumino Raffaele.